



Rassegna Stampa 6 settembre 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

ECONOMIA LOCALE

AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

SPORTELLO UNICO

Da ieri attivo quello digitale che consente di abbattere i tempi della burocrazia e di avere risposte concrete in breve tempo

Con la Zes opportunità concrete per lo sviluppo

Dalla zona industriale di Incoronata al porto di Manfredonia

● Si è attivato da ieri lo sportello unico digitale della Zona Economica Speciale Adriatica, che abbatte i tempi per investire nelle aree produttive di Foggia, di Barletta Andria Trani, di Bari, Brindisi e Lecce, oltre che nel confinante Molise.



FOGGIA La zona industriale

“È un traguardo molto importante perché la vera sfida che dobbiamo vincere, nel Sud e nel resto d'Italia, è cancellare la burocrazia inutile e semplificare gli adempimenti per chi fa impresa e per chi lavora”, ha detto il vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, che, a ottobre 2017, aveva coordinato il tavolo per costituzione della ZES

Adriatica, successivamente approvata dal Governo nazionale che le diede la dimensione interregionale Puglia-Molise.

Da ieri funziona lo Sportello Unico Digitale presso il Commissario straordinario del Go-

verno per la ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise, a cui piccole, medie e grandi imprese possono presentare istanza di Autorizzazione Unica per realizzare, in tempi rapidi e procedure semplificate, programmi e progetti di investimento nelle aree ricomprese nella perimetrazione. L'autorizzazione unica assorbe e sostituisce tutte le precedenti autorizzazioni, evitando faticosi “pellegrinaggi” presso i vari enti, con tempi più che dimezzati. Si tratta di semplificazioni amministrative che si aggiungono a agevolazioni fiscali quali il credito d'imposta pari al 45 per cento delle spese di investimento per le piccole, 35% per le medie e 25% per le grandi imprese, oltre a dimezzamento dell'IRES.

“Ho personalmente lavorato alla costruzione della ZES che lega le due province di Foggia e della BAT unite dall'Ofanto e le proietta ad attrarre nuovi investimenti”, ha continuato Piemontese, sottolineando come “adesso il tema sarà far crescere la capacità di indirizzare e attrarre nel nord della Puglia investimenti che producano posti di lavoro di qualità”.

Il vicepresidente della Regione Puglia ricorda quanto osservatori istituzionali, come Banca d'Italia e Corte dei conti, o soggetti che

analizzano i sistemi economici, come le agenzie internazionali di rating, abbiano in questi anni sottolineato la capacità della Puglia di stare vicini a chi fa economia e a chi lavora.

“Sul sistema economico pugliese, dai piccolissimi ai grandi, abbiamo investito più di 6 miliardi e 433 milioni di euro”, ha rimarcato Piemontese, specificando che, nel dettaglio, “fino a giugno scorso, nella provincia di Foggia abbiamo investito 382 milioni di euro, mentre, a proposito della discussione di queste ore sulle misure per sostenere i cittadini e le imprese colpite da caro luce e caro gas, abbiamo l'esperienza di avere fatto arrivare in poche settimane, a partite IVA, professionisti, micro, piccole e medie imprese, 100 milioni di euro nella provincia di Foggia durante la tempesta della pandemia”.

“Su questa base – aggiunge il vicepresidente in relazione agli scenari di cui si discute in vista del voto del prossimo 25 settembre per Parlamento e Governo nazionali – sappiamo come poter fare cose concrete per stimolare l'occupazione e lo sviluppo economico, la piaga più dolorosa che continua ad affliggerci, malgrado siamo la regione che il 6 agosto scorso, da un importante centro di studi ve-

neto, è stata compresa tra le 7 regioni italiane che traineranno l'economia italiana”.

“Sull'area industriale di Foggia Incoronata non ci siamo certo fermati all'apertura del secondo casello autostradale Foggia Sud sull'A14 o alla viabilità per il collegamento alla tangenziale che conduce all'altra autostrada,

l'A16, ma abbiamo finanziato con oltre 10 milioni di euro – ha infine ricordato Piemontese – progetti per le urbanizzazioni primaria a completamento del sistema viario interno all'agglomerato, un impianto di affinamento delle acque reflue e della rete di distribuzione, un impianto di trattamento dei fanghi di depurazione, la rete di distribuzione idrica industriale e il telecontrollo delle reti idriche e fognanti: tutti interventi che servono a rendere più attrattiva la zona industriale per chi vuole investire e creare posti di lavoro”.



MANFREDONIA Il porto

La linea Draghi: più risparmi e pieno sostegno alle imprese

Oggi il piano per contenere i consumi

Le risorse

In arrivo misure per almeno 10 miliardi. Dai decreti inattuati possibili altri 7 miliardi

Retrosceca

di **Monica Guerzoni**

ROMA L'Italia si prepara all'inverno più freddo degli ultimi decenni. Il ricatto russo sul gas allarma l'Europa e Palazzo Chigi, dove si studiano le contromosse sul piano internazionale e su quello interno. Il patto di solidarietà anti-Putin stretto tra Francia e Germania — se Mosca chiude del tutto i rubinetti, Parigi darà a Berlino il gas di cui ha bisogno — è stato accolto con soddisfazione nelle stanze della presidenza del Consiglio, dove si pensa che la stretta di mano fra Macron e Scholz per sostenersi a vicenda sul fronte dell'energia avvicini l'accordo sul tetto al prezzo del gas russo. Venerdì è in programma il Consiglio Ue straordinario e Draghi confida in un'intesa.

«Putin sta usando l'energia come arma... Fallirà. L'Europa prevarrà», ha twittato la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. La battaglia per il price cap è iniziata mesi fa su impulso italiano. Cingolani lo propone già a ottobre del 2021 e, scoppiata la guerra con l'Ucraina, Draghi porta l'idea al vertice dell'Europa. Ne discute con Von der Leyen, quindi ne parla pubblicamente l'11 marzo a Versail-

les. E adesso il premier punta a intestarsi un accordo che avrebbe ripercussioni importanti sull'economia dei Paesi europei.

Sul fronte interno Draghi si muove su due linee parallele: aiuti e risparmi. Oggi il ministro Roberto Cingolani renderà pubblico, attraverso il web, il piano di risparmio idrico ed energetico per ridurre i consumi nelle abitazioni. Da ottobre, nei condomini e negli edifici pubblici, i termosifoni saranno accesi per un'ora in meno e dovranno essere abbassati di un grado, da 20 a 19. Si chiederà ai cittadini di contenere l'uso dell'acqua corrente, di preferire le lampadine a led, di risparmiare il gas ai fornelli con piccoli stratagemmi domestici.

«Per ogni azione sapremo quanti metri cubi di gas saremo in grado di risparmiare — ha spiegato Cingolani nelle riunioni di governo — Se tutti i cittadini osserveranno le regole potremo risparmiare fino a 5,5 miliardi». Il regolamento verrà recepito con un decreto ministeriale. Partirà una campagna di sensibilizzazione in nome della sobrietà energetica e tra qualche giorno, concluso il confronto con Confindustria, il ministro della Transizione ecologica ufficializzerà il piano per risparmiare energia nelle aziende. Sempre che Putin non interrompa del tutto le forniture. «In quel caso — teme un esponente del governo — altro che risparmi nelle case o nelle aziende, scatterebbero severi razionamenti».

Se i leader dei partiti, da Letta a Salvini, invocano so-

stegni per imprese e famiglie, la priorità per Draghi è scongiurare una brusca battuta d'arresto dell'economia. L'urgenza è sostenere le aziende evitando chiusure e stop alla produzione. Tra Palazzo Chigi, il Tesoro e la Ragioneria dello Stato si cercano i fondi per il nuovo decreto Aiuti. Il premier è in pressing sui ministri Franco e Cingolani perché il testo approdi giovedì sul tavolo del Cdm.

L'ordine di grandezza del provvedimento è intorno ai dieci miliardi, ma nel governo c'è chi si spinge fino a 15. I soldi arriveranno dall'aumento di gettito degli extraprofiti delle grandi imprese dell'energia e dalle entrate dell'Iva di agosto, i cui dati sono attesi per domani. E ieri hanno preso a circolare tabelle che riguardano 392 decreti inattuati o scaduti per un valore di 7,8 miliardi: risorse che potrebbero confluire nel decreto. La gran parte dei fondi, circa l'80%, servirà a ristorare le industrie e a impedire lo stop produttivo. Per le aziende costrette a fermarsi potrebbe scattare la cassa integrazione a carico dello Stato. Sarà prolungato (e forse aumentato) il credito di imposta per le aziende ad alto consumo di energia e c'è allo studio l'ipotesi di offrire alle imprese energivore e gasivore metano a un prezzo calmierato, a carico dello Stato. Un quinto circa del tesoretto sarà destinato alle famiglie a basso reddito, con il possibile rafforzamento del bonus sociale, lo sconto sulle bollette e lo sgravio dell'Iva per i più bisognosi.

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Price cap

● La battaglia per il price cap è iniziata su impulso italiano. Il ministro Cingolani lo propose già a ottobre del 2021 e poi quando è scoppiata la guerra in Ucraina

● Il premier Mario Draghi



(foto) porta l'idea al vertice Ue. Ne discute con Von der Leyen, quindi ne parla pubblicamente la prima volta occasione alla conferenza stampa dell'11 marzo a Versailles

● Al vertice di venerdì il premier italiano punta a intestarsi un accordo

MEZZOGIORNO DI FOCUS
IERI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE**LA SEDE**

Nella nuova struttura commissariale, realizzata in un'ala di circa 500 metri quadri dell'edificio della Camera di Commercio di Bari

LA PRIMA PRATICA

Richiesta la realizzazione di un opificio per la costruzione di mobili per arredo, da parte di una impresa di Gravina di Puglia

Zes, operativo lo sportello digitale

Il commissario Guadagnuolo: «Uno strumento a disposizione degli imprenditori»

● **BARI.** È stato inaugurato ieri mattina dal Commissario straordinario del Governo, ing. Manlio Guadagnuolo, lo Sportello Unico Digitale della Zes (Zona Economica Speciale) Adriatica interregionale Puglia-Molise, strumento che consentirà a piccole, medie e grandi imprese di presentare una Autorizzazione Unica, accedendo così a una serie di agevolazioni fiscali e soprattutto a semplificazioni amministrative, dando vita alla burocrazia amica delle imprese.

L'attivazione dello Sportello Unico Digitale - che funzionerà come un Suap con la particolarità che sarà l'unico veicolo per interventi in area Zes - è avvenuta nella sede della nuova struttura commissariale, realizzata in un'ala di circa 500 metri quadri dell'edificio della Camera di Commercio di Bari, dove il Commissario e la struttura di supporto si sono insediati il primo settembre scorso. L'in-

dividuazione della sede è stata frutto di una idea del presidente dell'ente camerale, Sandro Ambrosi, accolta con entusiasmo dal commissario Guadagnuolo.

La Zes Adriatica interessa una superficie di circa 3.400 ettari, di cui circa 2.900 nel territorio della Regione Puglia (tranne la provincia di Taranto) e i restanti 500 nella Regione Molise: comprende i porti, le aree aeroportuali, gli interporti e i centri intermodali, le aree retroportuali e le aree industriali e produttive in essa ricadenti.

L'effettivo avvio della Zes Adriatica è avvenuto il 27 maggio scorso, con il sigillo della Corte dei Conti al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di nomina del Commissario straordinario del Governo. Nei primi tre mesi di attività (considerando anche il mese di agosto), è stato pienamente realizzato dal Commissario lo stru-

mento della Zes ideato dal Governo. «Con la creazione della sede e della struttura di supporto del Commissario, e con l'attivazione dello Sportello Unico Digitale - ha sottolineato in conferenza stampa l'ing. Manlio Guadagnuolo - si completa lo "strumento Zes" ideato dal Governo, che si pone pienamente a disposizione degli imprenditori - nelle cui mani, oggi, passa il saper e il voler cogliere questa straordinaria, unica e irripetibile opportunità - per favorire lo sviluppo economico e occupazionale del nostro amato Mezzogiorno».

E già ieri, poco prima delle 14, è stata presentata la prima pratica allo Sportello unico digitale per la realizzazione di un opificio per la costruzione di mobili per arredo, da parte di una impresa di Gravina di Puglia, per un intervento nell'area Pip (Zes) del comune murgiano.

[r.sp.]

BARI È stato inaugurato ieri mattina dal Commissario straordinario del Governo, ing. Manlio Guadagnuolo, lo Sportello Unico Digitale della Zes (Zona Economica Speciale) Adriatica interregionale Puglia-Molise, strumento che consentirà alle imprese di presentare una Autorizzazione Unica



Banche meno responsabili per il 110%

Superbonus

Emendamento 5s al Dl aiuti, il governo valuta. Ad agosto 3,3 miliardi di nuovi lavori

Giorgio Santilli

ROMA

Il Superbonus non va in vacanza ma rallenta comunque con 3,3 miliardi di nuovi lavori ammessi a detrazione ad agosto. Al Senato si riapre, intanto, su un emendamento presentato dai Cinque stelle al decreto legge Aiuti bis, la partita per azzerare o almeno limitare fortemente la responsabilità in so-

lido delle banche che acquistano il credito. È proprio la responsabilità solidale del cessionario a paralizzare l'acquisto dei crediti di imposta e a creare forti incertezze fra gli istituti di credito e fra le imprese.

Sulla proposta pentastellata può coagularsi anche una maggioranza molto ampia, questa era l'aria che tirava ieri a Palazzo Madama. D'altra parte, fra governo e Parlamento quasi all'unanimità gli attriti sulla disciplina del Superbonus risalgono a ben prima della crisi politica. Il governo sta valutando in queste ore se accogliere almeno parzialmente l'emendamento, magari proponendone una riformulazione. La norma legislativa supererebbe l'interpretazione sulla responsabilità in solido data dalla circolare

dell'Agenzia delle Entrate.

Un altro emendamento di Italia Viva è meno tranchante di quello pentastellato ma interviene sullo stesso punto, limitando fortemente i casi di responsabilità in solido del cessionario.

Il decreto legge Aiuti bis arriverà al voto, prima alle commissioni Bilancio e Finanze, poi nell'Aula di Palazzo Madama, soltanto domani e non oggi, come era inizialmente previsto. Nella giornata di oggi prenderà quota il confronto fra governo e gruppi politici su poco meno di una quarantina di emendamenti «supersegnalati» da tutte le forze politiche.

I dati Enea di agosto evidenziano poco meno di 20mila nuovi progetti ammessi al Superbonus. Il totale dell'investimento agevo-

lato arriva così a 43 miliardi, il costo per lo Stato sale a 47,3 miliardi. I 3,3 miliardi di agosto evidenziano una frenata rispetto agli ultimi due mesi, quando si erano registrati nuovi progetti al ritmo di 4,5 miliardi mensili. Ma è il dato di agosto, appunto, e il rallentamento, che si è sentito in tutte le tipologie di edifici, è particolarmente forte nei condomini, dove ci sono soltanto duemila nuove domande e 1,3 miliardi di investimenti in più.

Il rallentamento è stato ancora più brusco per i lavori realizzati che passano da 28.172 a 30.410 milioni, con un incremento di soli 2.238 milioni. Nel mese di luglio, per fare un confronto, la crescita era stata di 3.246 milioni.

Tre condizioni da verificare per il test di congruità dei cantieri

Fine dei lavori. I committenti devono chiedere all'impresa affidataria l'attestazione prima del saldo: secondo la Cnce l'incongruenza della manodopera può mettere in discussione le detrazioni fiscali

Pagina a cura di
Luca De Stefani

Prima di procedere al saldo finale dei lavori edili agevolati con le detrazioni fiscali, i committenti hanno l'«obbligo» di richiedere all'impresa affidataria l'attestazione di congruità della manodopera nel cantiere, se l'opera complessiva supera i 70mila euro.

Detrazioni in bilico

L'obbligo è stato ricordato dalla circolare dell'agenzia delle Entrate n. 19/E del 2022, paragrafo 8. Peraltro, secondo la Faq 6

Non è rilevante per l'attivazione dell'obbligo dell'iscrizione dell'impresa in Cassa edile

della Commissione nazionale paritetica delle casse edili (Cnce) del 15 febbraio scorso, la mancanza della congruità della manodopera potrebbe «riflettersi, in via indiretta, anche sul mancato riconoscimento dei benefici previsti dalla normativa fiscale, in materia di detrazioni fiscali», in quanto pregiudicherebbe il successivo ottenimento del Durc online contributivo, richiesto dall'articolo 4, comma 1, lettera d), decreto in-

terministeriale 18 febbraio 1998, n. 41, il quale prevede la perdita del diritto alla detrazione dei bonus edili in caso di violazioni delle obbligazioni contributive, relativamente agli operai utilizzati nell'intervento (si veda anche la risposta all'interrogazione parlamentare del 22 settembre 2021, n. 5-06701 sul superbonus).

Quando serve la congruità

Il controllo della congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento (Durc di congruità) è un adempimento affiancato e collegato al Durc contributivo ed è obbligatorio se si verificano tutte queste condizioni:

1) devono essere eseguiti «lavori edili», pubblici o privati, dell'allegato X al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (per i quali trova applicazione la contrattazione collettiva edile, nazionale e territoriale, convegno Cnce di Bologna del 23 giugno 2022), da parte di imprese affidatarie, in appalto o tramite subappalto, ovvero da lavoratori autonomi, coinvolti a qualsiasi titolo nella loro esecuzione; per i lavori privati, comunque, è obbligatorio solo se le opere (edili e non edili) sono di valore complessivo «pari o superiore» a 70mila euro; in ogni caso, però, la congruità riguarda solo i lavori edili, quindi le opere non

IN BREVE

Lavori privati

Per i lavori privati l'obbligo scatta solo se le opere sono di valore complessivo pari o superiore ai 70mila euro: la congruità riguarda solo i lavori edili, quindi le opere non edili non rilevano ai fini del raggiungimento della percentuale di congruità della manodopera edile, ma rilevano al fine del calcolo del limite di 70mila euro

Detrazioni

Secondo la Faq 6 della Cnce, la mancanza della congruità della manodopera potrebbe riflettersi in via indiretta anche sul mancato riconoscimento dei benefici previsti dalla normativa fiscale, in materia di detrazioni

Denuncia inizio lavori

Importante anche considerare l'aspetto temporale. La denuncia di inizio lavori deve essere stata inviata alla Cassa edile territorialmente competente dal primo novembre del 2021: non rilevano, in questo senso, gli altri adempimenti effettuati verso l'Inail

edili non rilevano ai fini del raggiungimento della percentuale di congruità della manodopera edile (faq 2 della Commissione nazionale delle Casse edili, Cnce, del 10 novembre 2021, www.cnce.it/congruita), ma rilevano ai fini del calcolo dei 70mila euro;

2) la denuncia di inizio lavori o «denuncia nuovo lavoro» (Dnl) deve essere stata inviata alla Cassa edile/Edilcassa territorialmente competente dal 1° novembre 2021; non rilevano gli altri adempimenti effettuati verso l'Inail (faq 10 della Cnce del 17 dicembre 2021);

3) non rileva l'iscrizione o meno dell'impresa affidataria alla Cassa edile/Edilcassa; la registrazione e l'inserimento dei dati per richiedere la congruità al portale Cnce_Edilconnect (<https://www.congruitanazionale.it/Home/EdilConnect>), infatti, è possibile per tutte le imprese affidatarie (iscritte o meno alla Cassa edile/Edilcassa) sulle quali ricade la verifica della congruità per i «lavori edili» (articolo 8, comma 10-bis, decreto legge 16 luglio 2020, n. 76; decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 25 giugno 2021, n. 143 e accordo collettivo del 10 settembre 2020, sottoscritto dalle organizzazioni più rappresentative per il settore edile).